

# Gorrieri: con l'assegno familiare integrativo

## lo Stato risparmierà quest'anno 400 miliardi

ROMA, 21 gennaio. «Goria rischia di risparmiare 400 miliardi senza volerlo e forse senza saperlo». Lo sostiene Ermanno Gorrieri che ha effettuato un'indagine sull'applicazione della legge n. 79 del 1983, con la quale, dando attuazione all'accordo sindacati-governo del 22 gennaio, è stato istituito un assegno familiare integrativo a favore dei lavoratori che godono di redditi inferiori a fasce minime prestabilite.

Questi assegni — ha fatto osservare Gorrieri — nel secondo anno di applicazione subiranno una duplice decurtazione. La prima riguarda il valore reale di somme che, rimanendo immutate nonostante l'inflazione, perderanno potere di acquisto: infatti la scala mobile si applica ai salari e alle pensioni, ma non agli assegni familiari. La seconda e più consistente decurtazione dipende dal fatto che l'importo degli assegni integrativi è

I tagli slittano a febbraio: nella busta di gennaio saranno corrisposti per intero, salvo nel caso di redditi superiori a 28 milioni

fissato in base a scaglioni di reddito e diminuisce man mano che il reddito aumenta. Un esempio: un lavoratore, con 4 figli minorenni a carico, il quale nel 1982 abbia percepito un reddito netto familiare di 1.200.000 al mese, gode di un assegno integrativo di 72.000 mensili.

Ebbene, sostiene Gorrieri, se questo lavoratore nel 1983 ha ottenuto un reddito monetario aumentato del 15% (e quindi immutato in termini reali) si vedrà ri-

durere l'assegno integrativo da 72 a 15.000 lire, con una perdita secca di 57.000 lire mensili, a causa del suo passaggio a uno scaglione più alto della tabella che in base alla legge 79 regola il rapporto tra redditi e assegni.

Se i dati relativi ai 200.000 lavoratori oggetto dell'indagine effettuata da Gorrieri risulteranno estensibili alla generalità dei lavoratori a basso reddito, lo Stato realizzerà un risparmio del 25% circa sulla spe-

sa sostenuta per l'erogazione degli assegni integrativi.

Comunque, saranno ancora corrisposti, perlomeno nella busta-paga di gennaio, gli assegni familiari: i datori di lavoro, in attesa di ricevere la documentazione necessaria, applicheranno infatti ancora la precedente normativa, salvo il caso in cui dai dati retributivi già in possesso risultino redditi relativi al 1982 superiori al limite di 28 milioni, previsto dalla legge finanziaria.

E' quanto precisa l'Inps, ricordando che spetterà ai datori di lavoro avvertire i dipendenti che gli assegni familiari verranno ancora erogati ma con l'espressa riserva di un immediato recupero sulle retribuzioni nei casi in cui gli stessi non siano dovuti.

A causare lo slittamento dei tempi di applicazione della normativa sono stati i tempi tecnici necessari per la stampa e la distribuzione dei moduli.

### Marco record a 610 lire

Di particolare rilievo in questa fine settimana il rafforzamento del marco nei riguardi delle altre valute dello Sme e in particolare della lira, che segna un nuovo minimo assoluto nei confronti della moneta tedesca. Il marco vale 609,77 lire.